

Naturalità

Quel giallo
che nei campi
era verde

ora è nero
che s'ingrigia
nell'azzurro.

Domani
sarà bianca
la vallata.

Un ventiquattro dicembre

Se la notte di questo Natale
riportasse l'amore
all'inquieto momento del
 mondo
griderei mille volte Natale
sui fondali e gli abissi
dove giace la povera gente.

Natale è un attimo

È Natale:
le armi tacciono,
le mani si cercano
si stringono;
il silenzio cala
dietro il suono di mille campane.
Ma Natale
è un attimo
il tempo soltanto
di spegnere le lacrime.
Potrebbe esserlo eterno.

Voci dell'anima

Nell'ampio cerchio
dove lenti mi scorrono gli occhi
tutto mi appare innocuo
come cieli rossastri d'orizzonti
nel vagabondo buio delle sere.
Eppure
nel grande passo del silenzio,
oltre quel buio
dove nulla si vede o quasi,
qualcosa si muove
che io non vedo.

Mio padre

Nel vento di quest'aria
che si destreggia e scuote
non s'ode più
la voce che mi diede vita
nulla si ode
dal vuoto sgretolatosi
dal nulla
eppure un'eco
m'era parsa la sua voce

Immagine di madre

Non vorrei
che questa mia voce
rimanesse
soltanto una voce.
Quest'attimo è d'amore
di vita
di sofferenza
quasi
un'immagine di madre.

Lontano da mia madre

Nel passo grigio d'ogni sera,
quando la mente vaga
 tra le mura
è triste non udire
la voce antica
che rasenta l'aria.
Un fiato che trasmuti in luce
l'orrendo buio che separa il mondo:
è vuoto lo specchio
che mi copre l'onda
e non traspare
 il viso della madre.

Gli occhi di Gesù

Occhi negli occhi vedo,
occhi diversi
dipinti con sguardo sofferente.
Occhi negli occhi sono,
occhi riflessi
di gente con occhi lacrimanti.
Occhi negli occhi,
occhi di Gesù
che fissano socchiusi il cielo
e pregano.

Nel vivere

Poco tempo
è la vita
se i desideri
non colmano d'amore
i volti riflessi
dell'umana gente.

Sotto quel velo bianco (a C. e P.)

Guardavo non so cosa giorni fa,
mentre lontano andavo con la mente,
e vento mi cullava a brevi cenni
nel suo passaggio inteso come attesa,
guardavo ad occhi presi l'intuire,
forse un tramonto pallido passare,
o dense nuvole sporgenti e dispersive
che proponevano a cieli suggestivi
un lungo velo bianco come neve.

Quanto sei bella, oggi, figlia mia
sotto quel velo bianco meditato
e poi avuto per meriti dovuti
a questo istante che resta all'infinito.